

Donne nella Chiesa: criticità, fermenti, prospettive

Convegno Associazione Vocatio

Roma, 25 maggio 2019

Alcuni dati

- Il numero di cattolici battezzati è cresciuto nel mondo: circa 1.285 milioni nel 2015 (è la chiesa cristiana più numerosa).
- In Italia la maggioranza della popolazione si dichiara ancora oggi cattolica anche se circa un italiano su tre (33,4%) non sente di appartenere ad alcuna confessione religiosa mentre nel 2001 era il 18,8% (+14,6).

Il gender gap nella religione cattolica

- In tutto il mondo sono più le donne che gli uomini a partecipare alla liturgia cristiana domenicale: le differenze percentuali più significative si registrano in Colombia e in Italia, rispettivamente con il 20% e il 19% in più di donne che di uomini (in media, qui non teniamo conto delle classi d'età). Non ci sono invece Paesi nei quali gli uomini siano una maggioranza percentualmente significativa rispetto alle donne nella partecipazione alla liturgia cristiana.

Il gender gap 2

- MA questa differenza di religiosità legata al genere negli ultimi due decenni si sta attenuando e questo è riscontrabile in particolare nei nati a partire dagli anni '70, fino praticamente ad annullarsi con i millenials cioè i nati dopo il 1982.
- Sono già almeno 10 anni che le percentuali di abbandono della pratica dopo la Cresima in Italia sono pressochè uguali per maschi e femmine, (circa un -24% tra i frequentanti di 6-13 anni e quelli della fascia d'età successiva sia M che F).

Un problema con le donne

C'è una generalizzata crisi nel rapporto donne/chiesa, ma si evidenzia anche un peggioramento quando si passa dal diploma alla laurea.

2001-2018 donne diplomate 25/44 anni: -11,6% nella pratica

2001-2018 donne laureate 25/44 anni: -14,6%)

2001-2018 donne diplomate 45/64 anni -16,3%)

2001-2018 donne laureate 45/64 anni -17,4%.

Nel 2008 frequentava la Chiesa almeno una volta a settimana il 28,4% delle donne imprenditrici e libere professioniste, nel 2018 sono il 20%.

Vita religiosa

- Negli ultimi 10 anni si è osservata una crescita del numero di vescovi (da circa 5100 nel 2009 a 5300 nel 2017), dei diaconi permanenti, dei missionari laici e dei catechisti a fronte di una evidente contrazione dei religiosi professi non sacerdoti e delle religiose professe.
- Dal 2010 al 2015 il numero delle religiose è diminuito del 7,1%, passando da 721.935 unità a 670.320.

Un cambio di passo

Dall'interlocuzione minoritaria di gruppi avanzati ad azioni che hanno il sapore della protesta:

- Campagna per il voto alle donne ai Sinodi;
- Sciopero Maria 2.0
- Le domande alla recente assemblea dell'Unione delle superiori generali
- Pubbliche prese di posizioni sull'ordinazione femminile da parte di superiori religiose in Svizzera.

La consapevolezza e la rimozione (in Italia)

Una faticosa (e volentieri evitata) rilettura della propria esperienza.

La fortuna mediatica delle icone pop della sottomissione felice.

MA → una sofferenza che sta diventando insofferenza

NODI

Cosa resta di inespresso (o silenziato)?

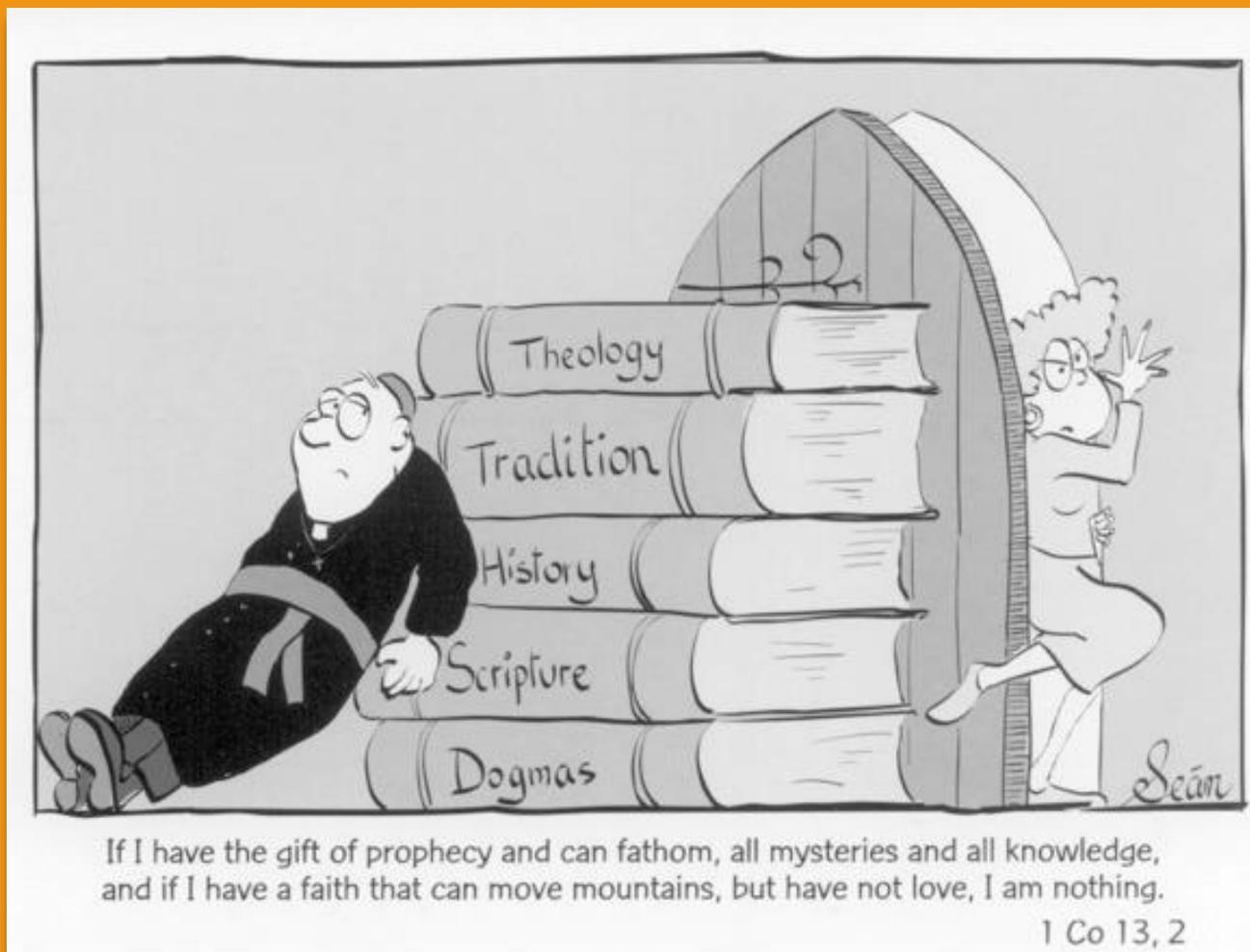
- Autorità delle donne
- Pensiero delle donne

il «caso» dell'ordinazione diaconale

- La tradizione è sufficiente?
- Cosa c'è in gioco?

“Ora è il momento delle discussioni pubbliche. Scrivi un editoriale; invia una lettera all'editore; crea un gruppo di studio, chiama il tuo vescovo. Anche se gli storici non sono d'accordo, può la storia da sola determinare il presente? Quali sono i bisogni della chiesa oggi? Basandosi sull'attuale teologia e antropologia, in che modo la chiesa può dire al mondo che le donne sono fatte ad immagine e somiglianza di Cristo? Facciamo circolare la domanda e continuiamo la discussione”

Phyllis Zagano



Lasciare la vita religiosa femminile. Una testimonianza.

Come fare in modo che i percorsi discontinui e gli abbandoni, diventino occasioni di crescita e di bene per la Chiesa e per le singole congregazioni?